

Primo Piano Salerno

M

Venerdì 17 Luglio 2020
ilmattino.it

L'epidemia, l'allarme L'impennata del virus sette infetti in 24 ore contagi nelle famiglie

► La moglie del barista di via Prudente positiva a Salerno insieme a un bengalese

► Cinque casi tra Capaccio e Casal Velino sono congiunti dei malati dei giorni scorsi

Sabino Russo

Nuova impennata di positivi nel salernitano. Ai dieci contagi registrati negli ultimi 6 giorni, si aggiungono altri sette, emersi ieri dai lavoratori del Ruggi e di Ebooli. I casi a Salerno interessano la moglie del barista di via Prudente, al quartiere Carmine, dove lavora il pasticciere di Battipaglia risultato positivo una settimana fa, ed un bengalese. In provincia, invece, se ne contano tre riconducibili all'autista di Capaccio (moglie, genero e un amico del figlio) e due all'anziana di Casal Velino (badante e figlio). In tutto, a partire da sabato scorso, sono 17 i contagi registrati in provincia, a cui vanno aggiunti quelli dei giorni precedenti e che riguardano un pasticciere di Battipaglia, un anziano di Nocera superiore ri-positivizzato, la dottoressa del IIS (guardia) in servizio al Saut di via Vernieri, la collega del poliambulatorio di Pastena e il marito, per un totale di 22 persone nelle ultime due settimane. Una recrudescenza dei casi che si concentra, finora, intorno ad alcuni piccoli focolai. A Salerno, a destare attenzione, è il quartiere Carmine,

dove si contano finora sei infettati.

NEL CAPOLUOGO

Qui, lo scorso weekend, si sono registrate le positività di una dipendente di una banca in via Prudente e del titolare di un bar in via Don Bosco. Successivamente è giunta anche la conferma per un amico di quest'ultimo. Qualche giorno prima, invece, c'era stato il caso di un pasticciere di Battipaglia che lavora in un bar a circa 600 metri dalla filiale e dall'altro esercizio. Sempre qui è risultata positiva, ieri, la moglie del titolare. Una decina di giorni prima, inoltre, a essere contagiate era stata una dottoressa del IIS in servizio al Saut di via Vernieri.

Il medico, attualmente, risulta guarito. Il doppio tampono di verifica, infatti, ha dato esito negativo. Oltre al centro, altri casi in città interessano un gestore di un punto vendita di prodotti casarei nella zona orientale, una dottoressa del poliambulatorio di Pastena e il marito, una senegalese proveniente da Caserta e un bengalese, la cui conferma è giunta ieri.

IN CILENTO

In provincia, nuovi positivi si registrano a Capaccio e Casal Velino. Nel primo caso si tratta della moglie, del genero e di un amico del figlio dell'autista 58enne giunto sabato scorso al pronto soccorso di Salerno. L'uomo, che

doveva sottoporsi, lunedì, all'esame del tampono presso l'unità speciale di continuità assistenziale, presentando qualche linea di febbre e lievi sintomi, aveva preferito anticipare i tempi e presentarsi al Ruggi. «È comunque evidente che, come ci dicono i casi riscontrati da qualche giorno anche in diverse altre zone della nostra provincia, ci troviamo dinanzi a un passaggio molto delicato», spiega il sindaco Franco Alfieri. Ricordiamoci che gli allarmismi non aiutano, ma che serve la massima prudenza nei comportamenti individuali e collettivi. Nel secondo caso, invece, a essere infettati sono la badante malata e il figlio della 81enne di Casal Velino risultata positiva mar-



Mascherine contraffatte sequestro al porto

IL BLITZ

Mascherine chirurgiche illegalmente introdotte sul territorio italiano. A scoprire la truffa, sono stati i funzionari del Reparto Antifrode dell'Agenzia delle Dogane di Salerno che hanno individuato e sequestrato 250.000 mascherine chirurgiche dichiarate «dispositivi medici», di fatto, privi di qualsiasi garanzia sanitaria. I controlli documentali e fisici della merce, fatti per stabilire l'autenticità e la validità delle certificazioni esibite per la successiva immissione in commercio, hanno evidenziato, allo stato, delle criticità relative sia alla mancanza di riscontri nei ordigni agli accordi commerciali prodotti su richiesta dell'autorità doganale, sia alla veridicità delle certificazioni di conformità. Le violazioni si sono ora accertate risultano evidentemente finalizzate ad aggirare le norme di sicurezza dei prodotti e ad eludere i controlli dell'Agenzia delle Dogane, per immettere sul mercato prodotti non conformi alla normativa di riferimento, con marcature CE contraffatte e, perciò, non sicuri, con conseguenti rischi per la salute e la tutela del consumatore finale, in violazione del Regolamento Cee. Il legale rappresentante della società è stato temporaneamente denunciato all'Autorità giudiziaria e a suo carico risulta incardinato procedimento penale, nell'ambito del quale si è proceduto al sequestro delle mascherine per i successivi approfondimenti di indagine. I controlli proseguiranno anche nelle prossime settimane sia sui container già scaricati e sia su quelli in arrivo vista la proroga dello stato di emergenza dichiarata dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tati, dopo un ricovero al San Luca di Vallo della Lucania. La donna vive da sola, accusata dalla badante, che sembra tornata in Italia da due settimane. Attualmente è all'Ospedale del Mare, dove è stata trasferita a causa di altra patologia concomitante col covid.

I PRECEDENTI

A questi vanno aggiunti gli altri positivi dei giorni scorsi. Sempre martedì scorso c'erano stati i casi di un 59enne di San Valentino Torio (risultato negativo al secondo tampono, così come i suoi contatti), giunto all'ospedale di Mercato San Severino per un intervento chirurgico, la cui positività era emersa nella fase di pre-ospedalizzazione, e un uomo di Angri, trasferito sempre al Fucito per una emorragia. Mercoleddi, invece, si è registrato un 29enne contagiato a Cava de' Tirreni, nella frazione di Passiano. La scorsa settimana, infine, c'era stato il caso anomalo di un anziano di Nocera Inferiore, ri-positivizzato dopo essere guarito. È tornato a casa, per fortuna, il bengalese che era giunto all'ospedale di Sarno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Carmine la festa più triste «Madonna liberaci dalla paura»

«l'attaccamento viscerale dei salernitani a Maria» e spiega che «l'epidemia di coronavirus ci ha portati a chiedere soccorso perché la Madonna ci liberi dalla paura» anche se la città di Salerno continua a guardare al futuro con ottimismo, fondandosi sulla «fede e sulla sicura speranza». La ricorrenza ritrova la centralità nella celebrazione delle messe, numerose e sempre affollate nei limiti della legge, ma è evidente la malinconia di una festa senza la processione serale, manifestazione pura della devozione popolare e di una religiosità semplice e profonda. La

statua della Madonna non esce dalla porta storica di via del Carmine, non suonano le trombe né rittoncano le campane nelle strade del quartiere, le famiglie non espongono ai balconi le coperte più preziose per salutare il passaggio della Vergine né le donne lasciano cadere petali di fiori dai loro cestini. Mancano finanche i telefoni issati in alto a fissare in una fotografia l'immagine della Madonna, caricata sulle spalle dei portatori.

NEL CUORE
«Quest'anno dovranno portare la Madonna nel cuore», commenta don Napoletano. «Lo scorso anno - riflette l'arcivescovo Bellandi nell'omelia - mai avrei potuto pensare di celebrare le lodi di Maria in una modalità completamente diversa con le cautele che questo tempo esige: le mascherine, il distanziamento, senza la processione. Chi avrebbe potuto immaginarlo. Però credo che tutto, nella



vita, anche le tragedie, i momenti più drammatici, più oscuri, tutto può essere occasione di crescita e d'insegnamento, ma anche di sbandamento e di dissipazione». Ricordando le parole di Papa Francesco che parlava di questo come un tempo da cui non potremmo uscire uguali a prima, ma migliori o peggiori, il presule descrive l'umanità dinanzi a una scelta di campo: trarre valori e insegnamenti buoni dal dramma della pandemia o diventare ancora più egoisti, chiusi in se stessi, indifferenti al dolore degli altri. «Dopo il lockdown - dice ancora Bellandi - abbiamo sperimentato la gioia dell'incontro e vedo in modo positivo che l'abbiano manifestata soprattutto i giovani, che a volte dicono lo stare insieme a strumenti informatici. Dall'altra parte, però, c'è il rischio di uscire da questa situazione con un atteggiamento di sospetto verso l'altro, visto come portatore di malattia o concorrente economico. Due le alternative: crescere nei valori essenziali della vita o regredire nella difesa del proprio territorio». L'arcivescovo conclude con l'invocazione alla Madonna del Carmine, madre che «protegge, educa e consola», perché «accompagni in questo periodo faticoso e drammatico» i suoi «figli fragili, bisognosi, mendicanti, figli ai quali Gesù ha dato una madre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA